

Bruno Barba è ricercatore di Antropologia del Dipartimento di Scienze Politiche – Scuola di Scienze Sociali – dell'Università di Genova. Studia da più di vent'anni il meticciato culturale e il sincretismo religioso del Brasile. L'altra sua area di ricerca è il calcio e i suoi significati antropologici. Tra le sue pubblicazioni *Bahia, la Roma negra di Jorge Amado* (Unicopli 2004), *La voce degli dei. Il Brasile, il candomblé e la sua magia* (CISU 2010); *Dio Negro, mondo meticcio* (Seid 2013); *Meticcio* (effequ 2015), *Calcio-logia. Per un'antropologia del football* (Mimesis 2016).
Per Odoya ha già pubblicato: *Rio de Janeiro* (2015).

Reginaldo Prandi, professore ordinario di Sociologia all'Universidade de São Paulo, ha pubblicato in Italia i testi *Mitologia degli orixás* (Editpress 2015), *I principi del destino* (CISU 2013), *Un soffio dello Spirito* (Bulzoni 1999) e, con Bruno Barba e Luisa Faldini, *Sincretismo o africanizzazione? Dinamiche delle religioni brasiliane* (ECIG 2002).

In copertina
L'Edificio Copan sull'Avenida Ipiranga
a San Paolo, progettato da Oscar Niemeyer
e inaugurato nel 1966.

€ 20,00

SAN PAOLO

RITRATTO DI UNA CITTÀ

“Il tempo di San Paolo è una sovrapposizione di età. Quando percorro la città cerco di scorgere l'invisibile, le anomalie del disegno, le cose che sono fuori dal tempo. Mi piace grattare la superficie per indovinare le sotterranee simbologie della città. San Paolo conserva molti misteri. Qui il *flâneur* deve farsi archeologo dell'immaginario e non deve avere fretta.”

– José de Souza Martins

“Cosmopolita, sofisticata, innovatrice, inquieta, eccitante, imprenditrice, esigente, orgogliosa, coraggiosa, petulante, poetica. Intimidatrice a prima vista per le persone che vengono da fuori, ma poi accogliente... Potrebbe essere più bella, è vero, ma ha qualcosa di maestoso persino nell'estetica confusa.”

– Paulo Nogueira



www.odoya.it

269
OL

SAN PAOLO

BRUNO BARBA



BRUNO BARBA

SAN PAOLO

RITRATTO DI UNA CITTÀ

PREMESSA REGINALDO PRANDI

Odoya

Caotica, spaventosa e disumana: è così che appare a un primo, affrettato sguardo San Paolo. Niente a che vedere con il fascino immortale di Rio o la musicalità afro di Bahia. Eppure questa città conquista tutti: lo fa attraverso la storia del suo popolamento, legato prima all'epopea dei *bandeirantes*, i cowboy brasiliani, poi all'emigrazione italiana e di tante altre etnie; per l'ineguagliabile proposta culturale dei suoi teatri, dei musei ricchissimi, delle sue università; perché è polo di attrazione di ogni religione e una città buona per ogni gusto, ogni avventura, e offre scorci inaspettati.

Ci si può svegliare in Giappone e ritrovarsi immersi, cambiando quartiere, nella verace tradizione calabrese; in un attimo si passa dalla Wall Street sudamericana alla memoria dell'immigrazione italiana del Brás o del Bixiga; dal lusso più sfrenato all'umile lavoro dei calzolari e dei *carcamanos* (i verdurai di origine italiana). Ogni *bairro*, ogni quartiere, racconta una storia diversa: Italia, Giappone, Africa, Francia, Turchia... ogni provenienza è rappresentata.

San Paolo è la città dove sono nati o confluiti tanti movimenti letterari e culturali, e i personaggi più noti del Brasile: da Oscar Niemeyer a Pelé, da Elis Regina ad Ayrton Senna e Caetano Veloso.

Una città modernissima, con i suoi grattacieli che la fanno assomigliare a una Manhattan tropicale, che contiene tuttavia tutte le contraddizioni di un paese meraviglioso eppure difficile e complesso. Motore dell'economia sudamericana e soprattutto di un'avventura umana meticciosa da sempre.